

speciale-libri

La psicoanalisi negli studi del sovietico F.B. Bassin

Il ruolo dell'inconscio



Salvador Dalí: «Spectro della libido»

La pubblicazione in Italia del libro «Il problema dell'inconscio» di F. B. Bassin (Editori Riuniti, lire 3.000, prefazione di C. L. Musatti) acquista un significato particolare non solo per il momento scientifico culturale che sta attraversando la psicoanalisi...

Bassin questo fallimento è dovuto al fatto che ai tempi di Freud non era stata ancora elaborata una teoria del cervello e tutta una vasta gamma di ricerche neurochimiche e neurofisiologiche...

«Deviazioni» idealistiche

È questa impostazione psicologica dell'analisi dell'inconscio che sarebbe responsabile delle «deviazioni» idealistiche della psicoanalisi...

Una teoria del cervello

Il cardine di questa polemica, che qui riassumiamo sinteticamente, è rappresentato dal problema dell'inconscio che Bassin muove alla psicoanalisi...

L'autore ammette che se è vero che storicamente non è stata la psicoanalisi ad affrontare per prima il problema dell'inconscio...

Conoscenza strutturale

L'apporto di Bassin per una migliore conoscenza strutturale dell'inconscio sono l'analisi del rapporto che corre tra le conoscenze e i principi di organizzazione delle reti neurali...

«Il tè del cappellaio matto» di Pietro Citati

Una chiave per la realtà della poesia

Recensire un libro come il tè del cappellaio matto (Mondadori pp. 373, lire 3.800) di Pietro Citati, è cosa ardua. Così vasta è l'aria che la materia, così perentorio, teso e congesto, e al tempo stesso gentile, pacato e limpido è il tono...

Recensire un libro come il tè del cappellaio matto... amore senza indulgenza, a secondi, Mahol, loro potenza razionale e fantastica...

Luca Canali

LIBRI RICEVUTI

Saggistica

- Janine CHASSEGUET-SMIRGEL, «La sessualità femminile...» L'Espresso, pp. 324, lire 1.600. Alcega GARRI, «La vita della donna...» a cura di Max BELUFFI, Feltrinelli, pp. 159, lire 1.600. Lucien SEBAG, «Marxismo e strutturalismo», Feltrinelli, pp. 253, lire 1.600. Arthur EMMANUEL, «Lo scambio ineguale», Einaudi, pp. 497, lire 6.000. André Brelton, un uomo attento... a cura di Ferdinando ALBERTAZZI, Feltrinelli, pp. 213, lire 2.900. Marcello COLLETTI, «Le grandi imprese e lo Stato», Einaudi, pp. 158, lire 2.400. Sergio LANDUCCI, «I filosofi e i salvaggi», Laterza, pp. 502, lire 2.000. Serge LEBOVICI-Michel SOULIER, «La conoscenza del bambino e la psicoanalisi», Feltrinelli, pp. 564, lire 6.800. György KEPEZ, «Il linguaggio apertivo», Dedalo, pp. 256, lire 5.000. Mario CICCOGNANI, «Alberto GIORDANO, «Testi del '900 italiano», Zanichelli, pp. 550, lire 5.200. Peter SZONDI, «Teoria del dramma moderno» (1880-1950), Einaudi, pp. 140, lire 1.200. Walter BIANCHI, «Cariccioli e altri saggi», Einaudi, pp. 246, lire 2.500. Michel FOUCAULT, «L'ordine del discorso», Einaudi, pp. 60, lire 500. Fabrizio D'AGOSTINI, «Regio Cratere», I mulini, luglio 1970-febbraio 1971, Feltrinelli, pp. 187, lire 1.500. Angelo Maria RISPOLLINO, «Sintonizzanti», Einaudi, pp. 185, lire 2.500. Poesia moderna danese, a cura di Maria GIACOBBE, Edizioni di Comunità, pp. 651, lire 5.000. Franco CORDERO, «Opus», Einaudi, pp. 191, lire 2.500. Hubert SELVY, «L'ultima fermata», Brocchini, Feltrinelli, pp. 355, lire 3.000. Emilio GENTILE, «La voce...» Feltrinelli, pp. 119, lire 1.200. Giovanni CERAMBI, «Novelle», a cura di Giovanni Sironi, Feltrinelli, pp. 1.008, lire 12.000. Giacomo RUSSELLI, «Dialoghi», Sansoni, pp. 1.241, lire 4.000. Fabio D'AGOSTINI, «Smolensk», Edizioni di Gattopardo, Roma, pp. 172, lire 2.500.

Narrativa e poesia

Angelo Maria RISPOLLINO, «Sintonizzanti», Einaudi, pp. 185, lire 2.500. Poesia moderna danese, a cura di Maria GIACOBBE, Edizioni di Comunità, pp. 651, lire 5.000. Franco CORDERO, «Opus», Einaudi, pp. 191, lire 2.500. Hubert SELVY, «L'ultima fermata», Brocchini, Feltrinelli, pp. 355, lire 3.000.



Danzatori di rock (disegno di Ennio Calabria)

I COMPLESSI INGLESÌ DEI ROLLING STONES, WHO, PINK FLOYD E TRAFFIC

I quattro grandi della musica pop

In un concerto funebre la rinascita del rock dei Rolling - «Tommy» dei Who prima opera rock - Il pop sinfonico dei Pink Floyd - I Traffic e il positivo contatto col jazz

Sono ormai trascorsi dieci anni dalla fatidica «invenzione» di ciò che oggi viene genericamente definito «rock»...

Who, ancorati quasi «per principio» agli schemi classici del rock, hanno conosciuto momenti difficili. Poco prima della scomparsa di Brian Jones...

Autonomia artistica

I Pink Floyd, promotori di forme audiovisive e liriche di «la musica è psicodolica» conobbero una discreta popolarità nel '67, soprattutto grazie alla ripetizione delle loro composizioni...

Chi lo tacché di fossilizzazioni dovute presto i creatori, i ritmi viscerali del Rolling acquistarono una nuova dimensione ed un più ampio respiro...

Sorpriendente maturazione

Alcuni strumentisti di allora che hanno saputo attualizzare e perfezionare il proprio discorso musicale sono stati costretti a grovigliare un po' ovunque ed oggi testimoniano il crollo di parecchi «sodalità» a tempo fruttuosi e prolifici...

ZOOM LIBRI

Una bella tutta da leggere

Alberto Arbasino, si sa, è brillante. Alberto Arbasino si sa, è mondano. Scorbando in turcheria, battute eterodosse molta informazione rimontata in cataloghi allegrotti e irriventi, elzeviri recensioni...

Aveva già capito tutto, beato lui, dieci anni prima, realizzando (come poi direbbe Cerretti, 1961) il tentativo di «oggettivare la autobiografia ideologica, e invece del journal del proprio romanzo non provare piuttosto a fare insieme un taccuino critico e un racconto di idee, appunto per una storia dell'organismo romano-zosco in trasformazione e sulle «fasi» dei propri rapporti con questo organismo altrettanto «variante» e «in progress» e poi, sempre per dirla con Arbasino che sa quello che fa, si vive con allegria inconscienza tra a narrativa e saggistica, tragedia e farsa, ideologia e scurrilità, frou frou allucinate, divagazioni dissenate, eruditi elenchi, bric à brac mon dano».

Ma insomma che vuol dire? Ma Arbasino è quel che è, un avanguardista di quelli della neovanguardia. Ma non erano tutti un po' noiosi e primi della classe, tutti i tenti a dimostrare puntigliosamente i loro teoremi riduttivi, per cui levava questo levava quello, quell'altro per carità non era meno avanguardista, nuti donguerdani e la forma (pardon, l'insuagino) mi raccomando che sia montato bene come i tubi Innocenti che sennò addio facciata: crolla tutto.

Insomma in mezzo a queste geometrie che egli ha dimostrate, Arbasino, un, che ha scoperto? Ha scoperto che si deve usare tutto, già proprio tutto, per scrivere un romanzo e che è ora di finirli con le pature e la purezza, che Giovanni d'Arco vuole quanto Barbara e che biglietto anelli e di quelle cinque, non stare accanto a Lacca e Wright Mills o Ferdinand De Saussure nella vetrina di una boutique del centro insieme alle altre chincaglierie alla moda. E se poi mi metti tutti quanti dietro un romanzo romanzesco a una Storia d'Amore con i Motori e Balere e la bella ereditaria che fa l'omero con il meccanico e Ferdiand De Saussure nella vetrina di una boutique del centro insieme alle altre chincaglierie alla moda. E se poi mi metti tutti quanti dietro un romanzo romanzesco a una Storia d'Amore con i Motori e Balere e la bella ereditaria che fa l'omero con il meccanico e Ferdiand De Saussure nella vetrina di una boutique del centro insieme alle altre chincaglierie alla moda.

David Grieco